

# Professionisti mal pagati

**WELFARE** Periodo buio per l'esercito delle partite Iva, architetti, avvocati, commercialisti. Vengono definiti "professionisti" eppure risultano essere poco autonomi, spesso soggetti a interminabili orari di lavoro, con compensi inadeguati. Sono le considerazioni emerse dalla ricerca dell'Ires-Cgil. "Professionisti: a quali condizioni?".

## L'80% è laureato

I professionisti in Italia sono 5 milioni di persone (2 milioni iscritti agli ordini e ai collegi, 3 milioni i non regolati), di cui l'80% ha una laurea. Ma nel 44,6% dei casi non supera i 15 mila euro di reddito l'anno. L'universo delle Partite Iva è molto variegato con un 17% di professionisti affermati, un 68,5% di professionisti con scarse tutele e un'area a rischio di precarietà che si attesta sul 20%. Tra le professioni non regolamentate opera come lavoratore subordinato il 65,4% del totale. Nella media del 2009 il reddito annuale dei professionisti

**10,8** i mesi che i professionisti hanno dovuto attendere prima di riuscire ad avere il compenso per il lavoro svolto.

autonomi è stato inferiore a 10.000 euro per il 23% del campione, tra i 10.000 e i 15.000 euro per il 21,6% e tra i 15.000 e i 20.000 euro netti per il 17%. Solo il 17,2% del campione ha potuto contare su 30.000 euro in un anno. Le difficoltà economiche e le scarse tutele hanno fatto dire al 40,6% del campione che è

disposto a cambiare professione per migliorare le condizioni di vita con un picco massimo nell'area giuridica (il 58,2%) e nell'economica (il 60,2%).

## Disposti a emigrare

Tra i professionisti, il 63,4% è pronto a trasferirsi per migliorare la propria condizione e il 63,7% di dice disposto ad andare all'estero. Si registra il desiderio non solo di compensi equi ma soprattutto tutele sociali per malattia, infortunio e maternità oltre naturalmente all'accesso al credito. **METRO**

